

LA VALUTAZIONE

GRIGLIA DI MISURAZIONE-CORRISPONDENZA VOTO-GIUDIZIO ((SCALA IN DECIMI) SCHEMI DI RIFERIMENTO PER LO STUDENTE

Voto 1-2	pur sollecitato non affronta la verifica o non si rende disponibile al dialogo; laddove corrisponda episodicamente a qualche sollecitazione, manifesta di non conoscere gli argomenti nel tentativo di applicare molto frammentariamente qualche approssimativa conoscenza
Voto 3	pur corrispondendo alle sollecitazioni alla verifica ed al dialogo, manifesta di non conoscere gli argomenti nel tentativo di utilizzare frammentariamente qualche generica conoscenza; non è quindi nella condizione di orientarsi, anche se guidato
Voto 4	ha conoscenze frammentarie e superficiali e le manifesta in processi di apprendimento con numerosi errori e tendenzialmente gravi; stenta ad orientarsi, anche se guidato; evidenzia partecipazione superficiale
Voto 5	conosce ed espone gli argomenti in modo non sempre organico con errori vari, prevalentemente non gravi; evidenzia un livello di partecipazione accettabile, e si impegna, seppur in modo discontinuo nelle attività di recupero
Voto 6	conosce le basi della disciplina e ne comprende i contenuti; applica le proprie conoscenze in contesti di apprendimento semplici; se guidato compie analisi parziali; partecipa ad attività formative mostrando di orientarsi nelle richieste di base
Voto 7	conosce, comprende ed espone in modo ordinato; è autonomo nella sintesi, è coerente nell'applicare le conoscenze acquisite; anche se con qualche imprecisione o approssimazione; evidenzia una partecipazione attenta
Voto 8	possiede conoscenze approfondite e le applica correttamente; comprende e sintetizza in modo corretto, effettua in modo coerente valutazioni autonome; evidenzia una partecipazione attenta ed un impegno autonomo
Voto 9	conosce in modo approfondito, ampio e completo; comprende e rielabora con correttezza formale, logica e coerenza; attua collegamenti, anche pluridisciplinari; evidenzia una partecipazione assidua, autonoma e creativa
Voto 10	conosce in modo approfondito, ampio e completo; possiede un substrato critico-intellettuale di rilevante spessore, autonomia di giudizio, abilità di rielaborazione, di problematizzazione, di sintesi; attua collegamenti pluridisciplinari ed interdisciplinari, evidenzia una partecipazione sistematica e dialettica

SCHEMA DEI CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE FINALE

La valutazione, in tutti i suoi aspetti e momenti strategici, cioè decisionali collegiali (scrutini intermedi, scrutini finali), integra il giudizio sugli apprendimenti nelle discipline con il giudizio comportamentale dello studente, in termini di correttezza e rispetto delle regole, capacità relazionali con la scuola, i docenti e i compagni, impegno e partecipazione, cioè tutto ciò che trova esplicita traduzione nel voto di condotta (e, per il triennio, nel punteggio di credito); come da normativa, il voto di condotta concorre alla valutazione dello studente e, in caso di negatività (voto sotto il sei), preclude la possibilità di ammissione alla classe successiva

1.1 Elementi generali di valutazione

- Accertamento livelli di ingresso
- Risultati prove di verifica e prestazioni
- Conoscenze, competenze e capacità applicative delle conoscenze
- Impegno e capacità di recupero
- Progressi in itinere
- Risposte alle sollecitazioni all'impegno (senso di responsabilità)
- Risposte alle sollecitazioni culturali
- Metodo, autonomia di studio e capacità di rielaborazione
- Capacità espressive
- Coerenza logica
- Assiduità e livelli qualitativi di partecipazione
- Eventuali situazioni di svantaggio e relative capacità di superamento

1.2) Criteri di ammissione-non ammissione alla classe successiva

i.i) Criteri generali di non ammissione alla classe successiva

Ferma restando la unicità di ciascuna situazione, che pertanto postula un opportuno approccio alla valutazione finale e pone l'esigenza di un quadro di riferimento valutativo per la non ammissione, che evidenzii soprattutto una prospettiva oggettiva, data dagli accertamenti sugli apprendimenti iniziali, intermedi e finali di recupero entro l'anno scolastico delle lacune e difficoltà attribuendo una significativa valenza, fra gli elementi di cui al precedente punto 1, alle capacità di recupero, di impegno, di assiduità da parte dell'alunno; i Consigli di classe sono chiamati a valutare le lacune che possono essere meno numerose ma gravi, oppure meno gravi ma numerose tali da delineare una situazione di mediocrità diffusa. Rilevanza significativa, pur sempre senza automatismi, viene attribuita alle dinamiche dei debiti formativi ed all'andamento dei processi di recupero, alle difficoltà relative, alle capacità di impegno in situazione di deficit di apprendimento e quindi di moltiplicate necessità di applicazione. A livello di triennio peraltro tutto ciò si raccorda con l'acquisizione dei crediti in funzione del risultato finale all'Esame di Stato conclusivo, come da legislazione nazionale.

1.3) Criteri generali di promozione alla classe V ginnasiale.

Nel valutare negativamente gli esiti del rendimento di uno studente della classe quarta ginnasiale, si farà particolare attenzione, oltre alla ovvia valutazione dell'appreso, alle attitudini evidenziate ed alle potenzialità di recupero nella proiezione biennale del ginnasio. Verrà, quindi, esperita la possibilità delle "passerelle" con riorientamento ad altri indirizzi con il sistema dei crediti e dei debiti in accordo con reti di scuola ai sensi del D.M. 139/2007.

1.4) Criteri generali di promozione alla classe 1 liceo

Si valuteranno in particolare: l'acquisizione dei contenuti di base di ciascuna disciplina, funzionali agli apprendimenti superiori del triennio; le competenze linguistiche; la capacità di presentazione ordinata dei contenuti appresi; il possesso di un metodo di studio; la capacità di corrispondere alle sollecitazioni all'impegno; varrà altresì redatto il certificato delle competenze acquisite nella fascia dell'obbligo di istruzione.

1.5) Criteri generali di promozione alle classi 2 e 3 liceo

Si valuteranno in particolare: la conoscenza dei contenuti e le relative capacità di applicazione; le competenze e le capacità di analisi, sintesi e problematizzazione dei contenuti; le capacità di rielaborazione personale e di autonomia di giudizio.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI (D.P.R.122/2009)

Il giudizio complessivo che esprime il profilo della "condotta" dell'alunno nel contesto scolastico, deve tener conto dei seguenti obiettivi presenti nel presente P.O.F. d'Istituto, concordati a livello di Collegio Docenti:

OBIETTIVI

<input type="checkbox"/> EDUCATIVI
<input type="checkbox"/> COMPORTAMENTALI
<input type="checkbox"/> DIDATTICI

La valutazione del comportamento degli alunni viene attribuita dall'intero Consiglio di Classe in base ai seguenti criteri, riferimento comune a tutte le classi dell'Istituto:

CRITERI

<input type="checkbox"/> rispetto, nello spirito e nella lettera, del Patto Educativo di Corresponsabilità (strettamente correlato al P.O.F.) e dell'intero Regolamento di Istituto (valori fondanti la convivenza civile; protocolli comportamentali, relazionali ed organizzativi)
<input type="checkbox"/> frequenza e puntualità
<input type="checkbox"/> rispetto degli impegni scolastici
<input type="checkbox"/> partecipazione alle lezioni ed alla vita ed attività dell'Istituto
<input type="checkbox"/> collaborazione costruttiva, consapevole dei ruoli e propositiva con compagni, docenti e personale scolastico tutto

Tali obiettivi e criteri trovano sintesi e dettagliata descrizione nella seguente griglia esplicativa; gli indicatori per i vari livelli di punteggio costituiscono il riferimento valutativo che identifica il comportamento dell'alunno, ma non devono essere tutti riscontrabili nell'alunno valutato perché possa determinarsi quello specifico "voto", altrimenti verosimilmente nessun alunno rientrerebbe nella soglia di punteggio richiesto.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI

Indicatori	valutazione
<ul style="list-style-type: none"> • consapevolezza del valore del rispetto delle norme che regolano la vita dell'Istituto e costituiscono la base dell'agire civile e democratico e rispetto delle medesime (P.O.F., Patto Educativo di Corresponsabilità, Regolamento di Istituto) • rispetto degli altri e della istituzione scolastica • frequenza assidua e profondo rispetto della puntualità • svolgimento puntuale e serio delle consegne scolastiche • interesse e partecipazione motivata e propositiva alle lezioni ed alle attività della scuola che si traduce in un bagaglio personale autonomo e critico • ruolo propositivo all'interno della classe e ottima socializzazione nelle dinamiche d'aula e di Istituto (non esclusa sensibilità per le espressioni di vita collegiale nella comunità scolastica e partecipazione attiva anche civilmente rilevante) 	10
<ul style="list-style-type: none"> • rispetto delle norme che regolano la vita e le attività dell'istituto • rispetto degli altri e della istituzione scolastica • frequenza regolare e buon rispetto della puntualità • svolgimento costante delle consegne scolastiche • interesse e partecipazione attiva alle lezioni • equilibrio nei rapporti interpersonali • ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe e con i docenti 	9
<ul style="list-style-type: none"> • inosservanze episodiche non gravi delle norme che regolano la vita e l'attività dell'istituto, pur in un quadro generale di regolare integrazione nelle dinamiche d'aula e collettive • frequenza abbastanza regolare, ma con entrate e/o uscite fuori orario • interesse non sempre costante e partecipativo alla lezione • tendenza a distrarsi o a disturbare talvolta durante lo svolgimento delle lezioni, pur senza episodi gravi di mancato rispetto • svolgimento discontinuo delle consegne scolastiche • comportamento talvolta non disponibile e collaborativo nei confronti dei compagni, dei docenti e della comunità scolastica, pur in un quadro generale di sostanziale rispetto 	8
<ul style="list-style-type: none"> • inosservanze, episodicamente anche gravi, delle norme che regolano la vita e l'attività dell'istituto • frequenza non regolare e ridotto rispetto della puntualità; reiterati episodi di entrate e/o uscite fuori orario • partecipazione scarsa alle lezioni o interesse fortemente selettivo, con disattenzione per alcune discipline • svolgimento irregolare delle consegne scolastiche • tendenza a disturbare reiteratamente l'attività didattico/formativa (d'aula, integrativa, collegiale) • rapporti non sempre corretti e costruttivi con gli altri 	7
<ul style="list-style-type: none"> • osservanza scarsa e discontinua delle norme che regolano la vita e l'attività dell'istituto, anche con episodi gravi, o inosservanza costante delle stesse, pur senza singoli episodi gravi e/o eclatanti • frequenza e puntualità irregolari e numerosi episodi di entrate e/o uscite fuori orario • svolgimento irregolare delle consegne scolastiche • partecipazione scarsissima alle lezioni o interesse fortemente selettivo, con disattenzione evidente per alcune discipline • disturbo costante o fortemente reiterato dell'attività didattico/formativa (d'aula, integrativa, collegiale) • comportamento non corretto nei confronti dei docenti e compagni • rapporti problematici e/o conflittuali con gli altri che danno vita a 	6

comportamenti scorretti, offensivi o aggressivi	
<ul style="list-style-type: none"> • episodi di scorrettezze di rilevante gravità nei confronti di persone-compagni o personale della scuola - (con particolare riguardo alla dignità ed integrità della persona) e/o cose, e/o tendenza ad una inosservanza grave e costante del rispetto per gli altri e per i beni pubblici • mancanza di consapevolezza del valore del rispetto delle norme che regolano la vita dell'istituto e costituiscono la base dell'agire civile e democratico (P.O.F., Patto Educativo di Corresponsabilità, Regolamento di Istituto) • assenza di apprezzabili cambiamenti nel comportamento a seguito della irrogazione di sanzioni disciplinari di natura educativa e riparatoria • assenteismo, mancanza di rispetto della puntualità e numerosi episodi di entrate e/o uscite fuori orario • mancanza di una qualsiasi forma di partecipazione o interesse alle lezioni • inadempienza nello svolgimento delle consegne scolastiche • disturbo costante o fortemente reiterato dell'attività didattica/formativa (d'aula, integrativa, collegiale) 	5-1

SISTEMA DEI CREDITI E DEBITI

Il processo di valutazione degli Studenti si completa con l'utilizzo del sistema dei crediti e dei debiti, previsto e definito dalla normativa nazionale. Il riferimento fondamentale si muove lungo due direttrici: A) sullo sfondo restano i due testi normativi che fra il 1997 ed il 1998 hanno formalmente introdotto un sistema di debiti e crediti ed una nuova filosofia valutativa generale : Legge 10 dicembre 1997 n. 425 (Riforma degli esami di stato conclusivi del corso di studi) e D.P.R. 23 luglio 1998 n. 323 (Regolamento attuativo della Legge 425/97);

B) il percorso riformatore e normativo sviluppatosi nel corso del 2007 e che ha portato alla normativa ed al sistema di debiti e crediti vigente dall'a.s. 2007/2008: Legge 11/1/2007 n. 1 - D.M. 22/5/2007 n. 42 – D.M. 3/10/2007 n. 80 - O.M. 5/11/2007 n. 92, con le integrazioni, conferme o modifiche apportate dalle norme emanate nel 2008, 2009, 2010; D.M. n. 99/2009.

In tale contesto normativo (regole, modalità, procedure e filosofia valutativa) si inseriscono i criteri generali di applicazione ed utilizzo del sistema crediti/debiti definiti in Istituto, che si possono riassumere nei modi indicati successivamente, ma che trovano organicità, compiutezza e coordinate di indirizzo in riferimento ad alcuni elementi fondamentali posti dalla normativa riformatrice nazionale. Pertanto prima di esprimere criteri, modalità, procedure specifiche di Istituto, si ritiene indispensabile, per organicità di ragionamento e completezza del quadro decisionale di questo liceo in materia, esplicitare e rendere parte integrante del presente P.O.F. tali elementi fondanti della normativa nazionale.

COORDINATE NORMATIVE DI RIFERIMENTO

1.1 La valutazione è un processo che accompagna lo studente per l'intero percorso formativo, quindi con valenza "formativa" e non solo sommativa.

1.2 Le attività di recupero costituiscono parte ordinaria e permanente del piano dell'offerta formativa della istituzione scolastica e parte integrante della funzione docente.

1.3 Le attività integrative finalizzate al supporto degli studenti in difficoltà negli apprendimenti delle discipline curricolari sono di tre tipi:

- **corsi di sostegno**, realizzabili lungo tutto l'arco dell'anno scolastico, compresi i primi mesi di lezione ed eventualmente quelli estivi, finalizzati al rinforzo degli alunni in difficoltà, alla prevenzione dell'insuccesso e alla riduzione dei successivi interventi di recupero;
- **corsi di recupero**, destinati agli studenti in situazione di debito in una o più discipline, sancita dagli scrutini intermedi o da una delibera di sospensione del giudizio negli scrutini finali;
- **sportello didattico**, attività di recupero con modalità di interventi personalizzati di consulenza ed assistenza agli alunni nello studio individuale.

1.4 Per la scuola è obbligatorio fornire questo servizio didattico di recupero e sostegno; per gli studenti convocati è obbligatoria la frequenza, evitabile solo con una liberatoria scritta dei genitori che dichiarino di far supportare in altro modo il figlio relativamente alle carenze di profitto scolastico nella o nelle discipline per le quali sia stato convocato a corsi di recupero o sostegno.

1.5 L'istituzione scolastica può individuare anche diverse ed innovative modalità didattiche, aggiuntive a quelle di cui al punto 1.3, con il personale docente interno o con soggetti esterni (esclusi enti "profit"): pause didattiche, giornate o settimane di recupero, flessibilità dell'orario, utilizzo di un 20% del curricolo orario delle discipline ecc. .

1.6 Nella organizzazione delle attività di sostegno e di recupero, la scuola può adottare una articolazione diversa da quella del gruppo classe, in particolare per gruppi di livello e gruppi interclasse.

In questo contesto, la scuola fa fronte anche all'impegno didattico atto a garantire le esigenze di insegnamento/apprendimento per gli studenti non in condizione debitoria e le potenziali eccellenze.

1.7 Il Consiglio di classe, in sede di scrutini intermedi, individua, anche sulla scorta dei criteri e delle priorità disciplinari individuate dal Collegio Docenti,:

- la o le discipline in cui investire risorse professionali ed organizzative per le attività di recupero;
- gli studenti da convocare a tali attività di recupero.

1.8 Dopo il termine degli scrutini intermedi si attivano i corsi di recupero, che dovranno condurre ad una sessione di verifiche intermedie, tese a definire il saldo o meno delle situazioni di deficit formativo sancite dagli scrutini .

1.9 Conclusa la sessione intermedia di verifiche, si potranno fornire ulteriori opportunità di recupero agli studenti per i quali permangano una o più situazioni di difficoltà negli apprendimenti.

1.10 In sede di scrutini finali il Consiglio di classe perviene al giudizio finale e procede alla ammissione alla classe successiva per gli studenti che non presentino situazioni debitorie in alcuna disciplina e conseguano una valutazione positiva complessiva e nelle singole discipline.

Perviene al giudizio finale e procede alla non ammissione alla classe successiva per gli studenti che presentino un quadro complessivo e specifico nelle varie discipline negativo ed insufficiente, tale da comportare un immediato giudizio di non promozione.

Non perviene ad un giudizio finale e sospende la formulazione del giudizio stesso per gli studenti per i quali valuti ancora possibile, entro la fine dell'anno scolastico, il raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline in situazione di insufficienza e quindi di debito formativo.

In tale caso il Consiglio di classe convoca gli studenti, per i quali il giudizio finale resti sospeso, alle attività di recupero che l'Istituto realizzerà nel corso dei mesi di sospensione delle lezioni ordinarie.

1.11 Al termine delle attività di recupero, entro il termine dell'anno scolastico e comunque prima dell'inizio delle lezioni del nuovo anno scolastico, l'Istituto procede, attraverso i Consigli di classe, alle verifiche conclusive ed alle valutazioni integrative per gli studenti in questione, pervenendo alla formulazione del giudizio finale. Se positivo, l'alunno sarà ammesso alla classe successiva; se negativo, l'alunno non sarà ammesso alla classe successiva.

1.12 La valutazione, sia in sede di scrutini intermedi che di scrutini finali che di integrazione degli scrutini finali, si muoverà entro le coordinate e i criteri generali di riferimento fissati dal Collegio Docenti, mantenendo comunque ai singoli Consigli di classe l'autonomia e la responsabilità ultima di identificare qualità e profilo del percorso degli alunni della classe. La valutazione si definirà in rapporto al profilo ed al profitto complessivo dell'alunno, al suo impegno, partecipazione ed interesse, all'eventuale percorso di recupero effettuato, integrando il giudizio sugli accertamenti e le verifiche finali con il giudizio sull'intero processo formativo dello studente nell'anno scolastico.

1.13 Dei vari passaggi del percorso formativo e valutativo, di cui ai punti precedenti, la famiglia viene informata, oltre che con le ordinarie dinamiche relazionali scuola/famiglia, con specifiche comunicazioni formali (valutazioni, carenze che producono la situazione debitoria, convocazione ad attività di recupero, giudizi finali).

CRITERI- MODALITA' - PROCEDURE DI ISTITUTO

Nel definire criteri, modalità e procedure, in applicazione specifica di Istituto della citata normativa nazionale in materia di valutazione e sistema dei debiti e crediti, si intende mantenere, sottolineare e rispettare doverosamente ed opportunamente la funzione e la responsabile discrezionalità del competente organo valutativo dell'alunno, che è il Consiglio di classe, senza "ingabbiarlo" in criteri di Istituto rigidamente vincolanti. Questi potrebbero comportare un'inopportuna - e peraltro dannosa per gli studenti-mancata o inadeguata considerazione del fatto che il percorso educativo/formativo e di apprendimento di ciascuno studente ha proprie peculiarità e proprie dinamiche, legate al singolo soggetto studente, al gruppo classe di cui è parte, alle dinamiche specifiche fra l'alunno e quel gruppo Docente. Pertanto risultati puramente numerici (livello delle insufficienze, numero delle insufficienze ecc.) apparentemente analoghi fra più studenti, possono rimandare ad uno scenario umano differente (valutazioni di contesto), ad uno scenario didattico differente (rapporto livelli di ingresso/livelli di uscita; capacità e prospettive di recupero e tempi di apprendimento; capacità e possibilità di applicazione ecc.) e determinare legittimamente in sede valutativa anche esiti differenti. Per questo non si intende prefissare un vincolo quantitativo circa il numero di insufficienze e di situazioni debitorie con cui un Consiglio di classe possa sospendere lo scrutinio di un alunno per verificarne la preparazione prima dell'inizio delle lezioni dell'anno successivo; né tanto meno prefissare che un determinato numero di insufficienze e di situazioni debitorie debba per forza vincolare ad una non ammissione dell'alunno alla classe successiva. Ciò posto, nel rispetto delle competenze dei Consigli di classe e nel rispetto del diritto dell'alunno ad essere valutato nel proprio specifico individuale, si esprimono comunque attraverso il presente P.O.F. indicazioni generali che possano costituire un punto di riferimento per i Consigli di classe, anche ai fini di una utile - ma si ribadisce, non meccanica e vincolante - analogia di orientamenti dei Consigli stessi.

Standard formativi ed obiettivi minimi

In stretta correlazione con tutto il tema della valutazione, di cui alla presente scheda 4 del P.O.F., e con tanto maggiore rilevanza di fronte all'entrata a regime e consolidamento della normativa e della filosofia dei debiti formativi, si pone l'impegno dei Dipartimenti disciplinari nella individuazione e definizione di standard formativi ed obiettivi minimi per le varie materie di insegnamento ai vari livelli di classe. Ciò costituisce quadro di riferimento didattico, culturale, programmatico e valutativo di assoluta rilevanza e pratica utilità nella ricerca di coordinate coerenti fra i vari Consigli di classe e fra i vari Docenti. Tale griglia definita dai Dipartimenti disciplinari costituisce documento integrato al presente P.O.F. dell'Istituto.

Limite delle situazioni di debito

La sospensione dello scrutinio in attesa di verifiche definitive con più di quattro insufficienze è da ritenersi inopportuna, da evitare; da utilizzare solo eccezionalmente, poggiandola opportunamente su eventuale documentazione di terzi che dimostri le motivazioni serie ed oggettive che hanno posto l'alunno in una situazione eccezionale- e perciò anche circoscritta all'anno scolastico in questione - negativa per la sua applicazione nello studio.

Numero dei debiti: indicazioni di riferimento

Come linea tendenziale, di buon senso rispetto al problema del recupero delle lacune nella preparazione, si indica nel numero di tre un limite massimo orientativo di situazioni debitorie, con cui sospendere lo scrutinio in vista di verifiche definitive. La sospensione dello scrutinio con quattro insufficienze è da ritenersi possibile, da adottare però come provvedimento straordinario specificamente motivato a verbale. Ovviamente si parla di limiti/tetto, il che, coerentemente con quanto esposto prima, così come non deve costituire impedimento al Consiglio di classe se questi ritenga responsabilmente di adottare decisioni diverse a favore della sospensione del giudizio, così non deve neppure, se si sta entro quel tetto, costituire obbligo per il Consiglio di classe di sospendere lo scrutinio e di non assumere invece direttamente a giugno un provvedimento di non ammissione alla classe successiva. Esplicitando tale ultimo concetto, si intende che non vi è obbligo per un Consiglio di sospendere lo scrutinio e procedere a verifiche definitive prima dell'inizio delle lezioni del nuovo anno scolastico se l'alunno manifesta difficoltà e lacune in quattro discipline, solo perché nei criteri esposti e nella prassi valutativa dei Consigli si accetta anche l'ipotesi della sospensione del giudizio con quattro insufficienze. Ovviamente in tutto questo scenario di riflessioni e di ipotesi, una rilevanza tutta particolare ai fini della decisione del Consiglio di classe assume la qualità delle insufficienze, ponendosi certamente in modo diverso la prospettiva di recupero e di possibile saldo dei debiti secondo il grado di deficit formativo che l'alunno raggiunge (in termini di voto: tre, quattro, cinque, sono voti che rimandano chiaramente a livelli di difficoltà e prospettive di recupero ben differenti).

Aree disciplinari prioritarie per il recupero

Sulla base della serie storica delle insufficienze e dei debiti formativi attribuiti e dei dati statistici anche dell'anno in corso, tenuto conto del curriculum specifico di questo liceo nelle varie sezioni, si individuano, come da indicazioni della normativa nazionale, le seguenti aree disciplinari cui destinare prioritariamente l'investimento professionale, finanziario ed organizzativo dell'Istituto:

a) area disciplinare specifica di indirizzo delle lettere classiche (**latino e greco**), per tutte le sezioni, sia per il ginnasio che per il liceo.

b) area disciplinare scientifica, relativamente alla **matematica** (disciplina di base trasversale a tutta l'area scientifica), per tutte le sezioni, di ginnasio e di liceo. Sulla base di una valutazione specifica e motivata della singola classe, il Consiglio di classe può individuare una diversa area disciplinare o altre discipline diverse oppure aggiungere un'altra disciplina rispetto a quelle indicate nel presente P.O.F. .

Si intende che le discipline non investite direttamente dalle scelte prioritarie del Collegio e del Consiglio di classe possono e devono, se ritenuto necessario o opportuno, essere oggetto di interventi di sostegno.

Criteria di organizzazione-composizione dei gruppi

In via prioritaria, senza automatismi e vincoli, ma come linea tendenziale di buon senso, i Consigli di classe destineranno ai corsi di recupero prevalentemente studenti con situazioni deficitarie inferiori al livello di profitto cosiddetto della mediocrità (espresso dal voto “cinque”).

I corsi di sostegno invece costituiscono tipologia di intervento più facilmente riferibile in generale ai livelli di profitto comunque inferiori alla sufficienza, con prevalente orientamento alla composizione per gruppi di livello omogenei.

I gruppi di recupero e di sostegno possono essere composti ed organizzati per gruppi classe, soprattutto se di numero consistente. Obiettivo qualificante da perseguire è però quello di valorizzare modelli organizzativi per gruppi interclasse e/o per gruppi di livello, intendendo con ciò favorire e perseguire obiettivi innovativi e qualitativi:

- a) la omogeneità dei bisogni didattici fra i componenti del medesimo gruppo di apprendimento;
- b) il confronto e l'interazione fra alunni e docenti di classi diverse;
- c) la sinergia fra stili didattici differenti;
- d) il lavoro didattico in team;
- e) la ottimizzazione delle risorse finanziarie disponibili, evitandone una frammentazione eccessiva ed aumentando conseguentemente il numero di ore di recupero/sostegno attivabili e quindi la quantità di interventi possibili.

Non si intende prefissare la consistenza numerica dei gruppi, consentendo valutazioni di merito sulle singole situazioni di classe al Dirigente Scolastico ed ai Consigli di classe. Tuttavia come riferimento di sistema si indica come preferibile:

per i corsi di recupero e per i corsi di sostegno

- quindici, come numero ottimale di alunni per ciascun gruppo;
- fra dieci e quindici il margine di oscillazione fisiologico ed accettabile;

-gruppi inferiori ai dieci alunni o superiori ai quindici alunni sono attivabili, in caso di necessità

Modalità didattico-organizzative

Possono essere adottate modalità diverse ed innovative di recupero, rispetto ai corsi e allo sportello. L'Istituto si attiva in tal senso, nella ricerca di formule funzionali che favoriscano le opportunità di apprendimento e di recupero. In particolare si punta su ipotesi di pause didattiche, giornate o settimane di recupero, flessibilità dell'orario delle lezioni, utilizzo della quota del 20% del monte ore annuo di ciascuna disciplina. Tutto ciò in particolare nella fase di progettazione/programmazione del calendario scolastico annuale di Istituto.